COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Agosto

LA SICILIA

SANTA CROCE

La morte di Raffaele Sallemi interrogate la nonna e la zia

COMISO. Interrogate dai carabinieri della Compagnia di Ragusa le due parenti presenti in casa a Caucana al momento dell'annegamento di Raffaele Sallemi, su delega del sostituto procuratore Santo Fornasier. L'atto è stato deciso prima di disporre o meno l'autopsia sul corpo del bimbo di due anni morto per annegamento giovedì della scorsa settimana in una vasca fuori terra. Le due donne, assistite entrambe dagli avvocati Giuseppe Di Stefano e Salvatore Sallemi (comisano omonimo del senatore), hanno risposto alle domande poste dall'ufficiale dei carabinieri, il capitano Mario Andreozzi, all'interno della caserma dell'Arma di Santa Croce.

Gli interrogatori, iniziati ieri mattina, sono finiti alle 17. Gli atti sono stati consegnati al pm che deciderà in tempi brevissimi. Da una settimana Caucana, così come la città di Comiso, attendono in silenzio prima di dare l'ultimo saluto al bimbo di due anni. A scoprire la tragedia è stata la nonna, la prima a lanciare l'allarme. La sua versione dei fatti è stata messa a confronto con quella della zia, presente nella villetta. Quelle fornite a caldo dopo la tragedia non coincidono pienamente. Per questo motivo Fornasier ha voluto risentirle a distanza di una settimana, a mente fredda ma con il cuore spezzato dalla tragedia. C'è da prendere una decisione difficile: restituire la salma già oggi ai genitori ed ai parenti per l'ultimo saluto terreno, oppure procedere con l'autopsia, atto irripetibile che comporterebbe anche l'iscrizione nel registro degli indagati di una o più persone, come atto dovuto.

Il corpo di Raffaele si trova nella cella frigorifera dell'ospedale "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa Ibla.

S. M.

COMISO

L'hairstylist delle attrici va a Venezia



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Antonella Albini *(nella foto)* nello staff hair address della Mostra del cinema di Venezia sino al 6 settembre. La giovane e creativa parrucchiera comisana nella città della laguna per contribuire a rendere ancora più belle e affascinanti le dive e vip che dal tappeto del ring al tappeto rosso del palazzo del Cinema impreziosiranno con la loro presenza l'ottantaduesima edizione della mostra.

Come per Julia Roberts, ma con tutto il rispetto dovuto all'attrice statunitense e nella diversità dei ruoli, anche per Antonella Albini è la prima volta. «Sono emozionata, anche un po' eccitata, ma sono anche tranquilla - commenta Antonella -, in fondo vado a compiere il mio lavoro, certo i 'clienti' in questo caso sono un po' particolari e credo molto esigenti, ma non ho paura». Antonella Albini a Comiso è titolare della sala "Spaziodonna" e da tre anni segue gli stage di "Extrema Hair" di Rudy Mostarda il quale rappresenta una delle firme stilistiche più all'avanguardia del made in Italy e attualmente è Creative Styling di Wella Professionals. Lavora ormai da una quindicina d'anni e proprio frequentando i corsi di Mostarda ha avuto l'occasione di accedere a un proscenio così importante.

«L'aggiornamento è importante nel nostro lavoro - conferma -. Periodicamente partecipo a giornate di studio, intense e impegnative, ma assolutamente ricche di nozioni ed esperienze. Si migliorano le basi tecniche e si stimola la fantasia». Sbarcare a Venezia per un evento così importante e di grande richiamo mediatico è stata una sorpresa. «Sì, è stato qualcosa di inaspettato - risponde -. A saperlo mi sono venuti i brividi, in famiglia sono felicissimi e anch'io ovviamente. Sarò a Venezia dal 2 settembre prossimo e fino al termine della 'Biennale', pettinerò ospiti, vip, influencer e attori. Certo, a pensarci bene, è una bella responsabilità sapere che avrò fra le mani la testa di personaggi famosi e che dipenderà anche da me il successo del loro look, ma ciò è anche molto stimolante e sarà una bellissima esperienza, sia professionale sia di vita, che mi porterò sempre dentro».

«Mettiamo in sicurezza tre presidi ospedalieri senza fermare i servizi»

SANITÀ. Fondi pari a 30 mln di euro per il Regina Margherita a Comiso per l'Arezzo e per la Rsa di Ragusa. Il manager Drago: «E' lavoro di team»

LAURA CURELLA

Miglioramento antisismico: previste opere di importo pari a 30 milioni di euro per gli ospedali di Ragusa Ibla, Comiso e per la Rsa di Ragusa.

L'azienda sanitaria provinciale di Ragusa ha infatti firmato i contratti che danno il via a tre importanti interventi di messa in sicurezza antisismica. A beneficiare dei lavori saranno l'ospedale "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa Ibla, l'ospedale "Regina Margherita" di Comiso e la Residenza sanitaria assistenziale di Ragusa, per un investimento complessivo che supera i 30 milioni di euro, finanziati in gran parte dalla Protezione civile regionale.

Nel dettaglio, il "Maria Paternò Arezzo" sarà interessato da lavori di miglioramento sismico e di consolidamento delle strutture portanti, con interventi sugli impianti, per un importo di circa 11,2 milioni di euro. A Comiso, il "Regina Margherita" sarà oggetto del progetto più imponente, pari a 15,2 milioni (con 2 milioni di co-finanziamento a carico del bilancio aziendale): in questa sede sono previste anche opere di adeguamento statico e rinnovamento impiantistico, con l'introduzione di un sistema di monitoraggio strutturale che consentirà di verificare nel tempo la sicurezza dell'edificio. Alla Rsa di Ragusa, infine, si svolgeranno lavori di consolidamento antisismico per circa 4,2 milioni, in una struttura che ospita anziani e pazienti non autosufficienti.

«Mettiamo in sicurezza tre presidi fondamentali per la sanità iblea, senza fermare i servizi - commenta il direttore generale dell'Asp, Giuseppe Drago -. Abbiamo rispettato le scadenze e avviato un percorso che renderà più sicuri pazienti, operatori e comunità. Grazie all'accelerazione impressa negli ultimi mesi, un appalto fermo da oltre dieci anni arriva oggi a maturazione. Garantiremo inoltre che i lavori si svolgano con la massima attenzione a limitare i disservizi per la popolazione».

La procedura era ferma da oltre dieci anni e ha trovato un impulso decisivo il 30 ottobre scorso, quando – a seguito della rimodulazione e dell'assegnazione di nuove risorse – è stato possibile rimettere in moto l'intero iter. Da quel momento, la direzione strategica ha accelerato le fasi amministrative: nel giro di pochi mesi sono state espletate le gare e sottoscritti i contratti, rispettando la scadenza del 29 agosto fissata dalla Protezione civile. Un risultato che scongiura la perdita dei fondi e certifica la capacità dell'azienda di passare dalla programmazione ai cantieri in tempi rapidi. Questi interventi si affiancano a quelli già in corso, come la realizzazione di case e ospedali di comunità finanziati con fondi Pnrr, e contribuiscono a fare dell'Asp di Ragusa la prima stazione appaltante della provincia.

Sulle importanti novità anche il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea regionale siciliana, on. Giorgio Assenza. «La firma dei contratti finalizzati all'adeguamento e al miglioramento antisismico delle tre strutture sanitarie - dichiara - è un'ottima notizia che testimonia la centralità del nostro territorio e ne consolida la posizione. Si trattava di un appalto il cui iter era rimasto bloccato per oltre dieci anni e mi ritengo molto soddisfatto per aver contribuito ad accelerarne le procedure e a scongiurare la perdita dei fondi. Ringrazio la direzione strategica dell'azienda sanitaria provinciale di Ragusa, il direttore generale, dottore Giuseppe Drago, l'assessorato regionale della Salute e la Protezione civile regionale per l'ottimo risultato raggiunto e che ci fa guardare avanti al meglio».

EMERGENZA 118

«In provincia mancano 25 medici su 35 e molte ambulanze partono sguarnite»

«La sanità siciliana continua a scivolare sempre più nel caos. In provincia di Ragusa mancano 25 medici del 118 su 35 e spesso le ambulanze partono senza medico a bordo. Con soli 10 medici disponibili, cosa dobbiamo fare? Lasciare i cittadini senza cure, rischiare vite o costringere gli operatori sanitari a turni impossibili?».

A lanciare gli interrogativi è la deputata regionale del Movimento Cinque Stelle di Ragusa, Stefania Campo. «Purtroppo, tutto questo non ci sorprende - commenta Campo sui suoi canali social -. È l'ennesima conferma di una sanità regionale allo sbando, ridotta all'improvvisazione e all'emergenza continua».

«Qualche giorno fa avevo già denunciato la negligenza dell'assessore alla Salute e del presidente Renato Schifani riguardo alla gara per microinfusori e sensori glicemici, con dati totalmente falsati. Una vicenda che, da sola, dimostra l'incapacità politica e amministrativa di questo governo regionale», continua ancora la rappresentante pentastellata al parlamento regionale siciliano. «Inoltre - prosegue Campo - la bozza della rete ospedaliera prevede di ridimensionare il reparto di Malattie infettive di Ragusa, accorpandolo con quello di Modica e lasciando in città solo un day hospital e un ambulatorio. Così Ragusa perde medici, reparti e servizi essenziali. E non si tratta di una fatalità, ma di una precisa scelta politica che sta sacrificando la salute dei siciliani».

«Non è la sanità a essere malata, è semplicemente la politica che la sta distruggendo», conclude Stefania Campo annunciando battaglia parlamentare su questi temi.

L. C.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/08/28/30-milioni-di-euro-per-la-sicurezza-antisismica-negli-ospedali-di-ragusa-ibla-comiso-e-una-rsa/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/08/28/attualita/miglioramento-antisismico-30-milioni-di-euro-per-gli-ospedali-di-ragusa-ibla-comiso-e-per-la-rsa-di-ragusa/

https://www.giornaleibleo.it/2025/08/28/caucana-la-tragica-morte-del-piccolo-raffaele-in-piscina-interrogate-nonna-e-zia/

https://www.ragusah24.it/2025/08/28/ospedali-comiso-e-ragusa-30-mln-per-adeguamento-antisismico/

https://www.lasicilia.it/ragusa/caucana-santa-croce-la-tragica-morte-del-piccolo-raffaele-in-piscina-interrogate-la-nonna-e-la-zia-2597175/

https://www.radiortm.it/2025/08/28/wizz-air-si-aggiudica-i-voli-comiso-tirana-per-la-stagione-invernale-2025-2026/

https://www.radiortm.it/2025/08/28/miglioramento-antisismico-oltre-30-milioni-per-gli-ospedali-di-comiso-e-la-rsa-e-il-paterno-arezzo-di-ragusa/

https://www.radiortm.it/2025/08/28/turismo-in-crisi-in-provincia-di-ragusa-tra-cause-e-responsabilita/

https://www.nuovosud.it/articoli/287396-salute-e-medicina-ragusa/asp-di-ragusa-firma-contratti-30-miioni-adeguamento-sismico

Fi: non solo Irpef zero contributi sul lavoro povero

MANOVRA. Per Tajani «non c'è solo il ceto medio». E dice no alla proposta di tassare i riacquisti di azioni delle banche

MILA ONDER

ROMA. Una tassa sui buyback. L'ultima suggestione della politica in vista della prossima Manovra cerca di tradurre così il "pizzicotto" alle banche annunciato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. I contorni sono, però, ancora tutti da definire, così come sono ancora da interpellare i diretti interessati

Finora il governo non ha avviato alcun confronto con l'Abi e con il mondo del credito

ed è ancora tutto da trovare un eventuale accordo in maggioranza. Seguendo un copione praticamente già scritto, quello sugli extraprofitti, Fi ha, infatti, già alzato un muro di fronte all'ipotesi di una nuova forma di tassazione unilaterale. Ed anzi, direttamente per bocca di Antonio Tajani, rilancia la palla su un altro campo, quello dei salari. L'idea viene spiegata nel dettaglio ed è sostanzialmente quella di una decontribuzione del cosiddetto "lavoro povero".

Rispettando il galateo istituzionale, Tajani parla di politica internazionale in qualità di vicepremier e ministro degli Esteri in conferenza stampa dopo il Cdm, ma poi non perde l'occasione di intervenire subito dopo come leader di partito proprio sulla legge di Bilancio. La priorità, ribadisce, è la riduzione dell'aliquota Irpef sul ceto medio, ma si può anche «cominciare a riflettere sugli stipendi più poveri. Tra quelli che guadagnano tra i 7,50 e i 9 euro l'ora, si può togliere la parte di contributi che versano questi lavoratori». Tajani torna anche sulla proposta, già emersa, di ridurre la tassazione degli straordinari dei festivi e dei premi di produzione. Tutto con lo stesso obiettivo di far sì che «chi è sotto la soglia della povertà possa diventare ceto medio».

Sulle banche, invece, il messaggio non può essere più chiaro: niente blitz e niente «persecuzioni». È giusto che tutti paghino le tasse, ma ogni scelta va presa nel confronto e nel dialogo con il mondo del credito.

Di contatti al momento non sembrano essercene stati. I rappresentanti dell'Abi non sarebbero stati interpellati e non avrebbero nemmeno discusso all'interno dell'associazione delle eventuali ipotesi sul tavolo. Dalla loro, le banche hanno l'accordo biennale siglato lo scorso anno (che andrebbe rispettato nei termini previsti) e la difesa della certezza del diritto, via primaria non solo per convincere gli investitori a investire negli istituti e nell'economia italiana, ma anche per garantire la continuità dei finanziamenti delle stesse banche alle imprese.

I grandi istituti che remunerano i propri azionisti ricorrendo, oltre che al dividendo, anche al riacquisto delle azioni proprie, sono oggi tre, con investimenti superiori ai 15 miliardi solo nell'ultimo biennio: Intesa Sanpaolo, Mediobanca e UniCredit.

In Italia i riacquisti di azioni sono tassati con la Tobin tax con aliquote minime che variano dallo 0,1% allo 0,2%. Sono escluse dall'applicazione dell'imposta sia le emissioni di nuove azioni sia le cancellazioni per riduzione del capitale.